



**Giuseppe Gaccetta** sorridente con il suo violino. È morto all'età di 94 anni

Era stato l'ex direttore del "Paganini", Angelo Guaragna, a volere Gaccetta come docente al Conservatorio. Poi Patrizia Conti, attuale responsabile della struttura di via Albaro, lo ha mantenuto: «L'ho conosciuto nell'ultima fase della sua vita, ma mi ha lasciato molto. Era una persona profonda, e di grande esperienza musicale». Buona l'impressione anche da parte di Nicola Costa, ex sovrintendente del Teatro Carlo Felice: «Si capiva subito che Gaccetta aveva qualcosa da dire. Ha lasciato il segno, anche se avrebbe potuto farlo in

maniera molto più efficace. Ma quello era il suo carattere. Comunque, ha rappresentato un elemento di continuità, nell'ambito di una scuola che rischiava di perdersi. Sul tema di Paganini, Gaccetta è stato estremamente interessante».

Anche se, proprio in tempi recentissimi, il falegname-violinista era stato al centro di un "giallo": la sua storia, infatti, era stata messa in dubbio dal ritrovamento di un vinile Deutsche Grammophon, registrato a Berlino nel 1969 dalla violinista rumena Cornelia Vasile, e con-

tenente proprio i "Capricci" paganiniani che Gaccetta ha sempre sostenuto essere stati da lui incisi in un negozio di via Cairoli.

Dubbi a parte, resta il fatto che Gaccetta, se non altro per la sua vicenda umana e artistica, verrà per sempre collegato al nome di Paganini. «Nei primi anni Quaranta - disse in una delle sue ultime interviste - fui costretto a lasciare il violino, per mantenere la mia famiglia. Imparai il mestiere di falegname, e chiusi quasi per sempre con la musica». È grazie a quel "quasi" che Giuseppe Gaccetta è diventato un personaggio: «Ma non mi sono mai pentito di quello che ho fatto, né dell'abbandono della carriera violinistica, né del lavoro che m'ha dato da vivere per oltre mezzo secolo, e in fondo neppure della ripresa dell'attività didattica. Oggi ho trentasei allievi provenienti da tutta l'Italia. Certo, il ritmo di lavoro è pesante, ma ciò che più mi preme è che siano contenti loro, che siano soddisfatti dei progressi raggiunti attraverso la mia scuola». Forse, tra quei trentasei, c'è il nuovo erede di Paganini. Forse, tra trenta, quaranta o cinquant'anni, questa bella storia, con altri nomi e altri cognomi, potrà essere scritta ancora.

**ALBERTO BRUZZONE**

## Inaugurano la stagione della Gogol

Parte la stagione della Giovine Orchestra Genovese. Stasera, alle 21 al Teatro Felice, ecco il secondo appuntamento della "Paganiana 2007", che coincide con l'inaugurazione del cartellone 2007/2008 della Gogol. Protagonisti d'eccezione per la serata saranno il violonista, già vincitore del Premio Paganini nel 1988, Leonidas Kavakos, impegnato anche nel ruolo di direttore, e la Camerata Salzburg, con un programma di grandissimo interesse che prevede l'esecuzione del "Concerto

per violino e orchestra in re min." di Bach, la "Suite per orchestra d'archi" di Janáček e il "Quartetto in re min. Der Tod und das Mädchen" di Schubert, adattato per orchestra da Mahler. Per l'occasione, Leonidas Kavakos suonerà il "Cannone", il Guarneri del Gesù appartenuto a Niccolò Paganini. Nelle prossime due stagioni, tra l'altro, Kavakos è stato invitato a esibirsi con la Filarmonica di Berlino in due diverse occasioni, tra cui il prestigioso evento annuale "Europa Konzert".